

Lettera al Direttore

Caro Direttore,
l'antica protezione, come i
Trotiani dopo il furto del Pal-
ladio! Ma... scherzi a parte,
oggi la cosa più lieta e bella
è rappresentata dalla snasci-
ta di piccole gallerie di arte
qualsiasi! «Il Portico», «Il Cam-
po» ed altro ancora, nel Por-
tico fu della nostra dà il suo
Avigliano - Calabrese (per ordine alfabetico) che
ha senz'altro, a briglie sciolte, i confini della Pro-
vincia... con gli articoli di
critica di Calabrese, i quali
fanno sconcorrenza con
quelli molto più impegnati
dell'amico Matarino, ormai
di fama nazionale. Il guaio
è che questi critici d'arte di-
ventano sempre più sibillini e
nebulosi e questo mentre si
continua a blaterare che l'
arte dev'essere popolare e so-
ciale (che dire di certi quadri
di cui non si capisce
niente, assolutamente assenti
alla vera antica anima po-
polare?); a Piazza San Fran-
cesco, nel clima e nella cor-
niera storica del rione degli
Scacciaventi, vigoreggia un

Caro Direttore,
l'antica protezione, come i
Trotiani dopo il furto del Pal-
ladio! Ma... scherzi a parte,
oggi la cosa più lieta e bella
è rappresentata dalla snasci-
ta di piccole gallerie di arte
qualsiasi! «Il Portico», «Il Cam-
po» ed altro ancora, nel Por-
tico fu della nostra dà il suo
Avigliano - Calabrese (per ordine alfabetico) che
ha senz'altro, a briglie sciolte, i confini della Pro-
vincia... con gli articoli di
critica di Calabrese, i quali
fanno sconcorrenza con
quelli molto più impegnati
dell'amico Matarino, ormai
di fama nazionale. Il guaio
è che questi critici d'arte di-
ventano sempre più sibillini e
nebulosi e questo mentre si
continua a blaterare che l'
arte dev'essere popolare e so-
ciale (che dire di certi quadri
di cui non si capisce
niente, assolutamente assenti
alla vera antica anima po-
popolare?); a Piazza San Fran-
cesco, nel clima e nella cor-
niera storica del rione degli
Scacciaventi, vigoreggia un

Come tu sai, io mi sono col-
locato a riposo dal primo ot-
tober scorso, grazie alla 336.
Orbene, il Ministero (incre-
dibile dictum!) ha emesso il
decreto di pensionamento
(anticipo) fin dal marzo
scorso! Quel decreto, per il
quale mi si deve dare l'anti-
cipato non è pervenuto all'Ufficio
Provinciale del Tesoro, il quale ignorava letteralmen-
te il dispunto ministeriale; ed io, se non mi fossi solle-
cito a richiedere il perché,
non avevo nessuno anticipo,
avevi dovuto aspettare anni e
anni, senza che quell'ufficio
fusse il proprio dovere. E
videntemente il decreto o è ar-
rivate all'Ufficio ed è an-
dato a finire nella pottamie-
ra, o non è arrivato affatto ed
allora è andato a finire al
mercato delle carte vecchie
per il macero, come è capita-
to recentemente nella nostra
belletta e scatifica Italia. A dan-
no naturalmente di chi, co-
me noi, non è stato un traf-
fatore, o un battezzatore a quel-
che di questo genere.

Ma... abbiamo promesso a
noi stessi, caro direttore, e a quell'amico scontento di
parlare questa volta di cose
buone e liete e belle!

A Cava dei Tirreni di cose
belle e liete ce ne sono poche
purtroppo!

Una volta, a Cava, c'era il
volto gioiale e rotondetto
dell'amico Eugenio Abbio,
oggi non più sindaco di Cava
perché salito in altre sfere. Ri-
cordiamo la famosa iscrizione
di Santa Lucia, sul muro
appena si entra in quella ri-
idente frazione «Vogliamo il
sindaco chiazzo e bello!». Oggi
quella iscrizione è stata ab-
battuta per far luogo ed un
volgare «bidone di benzina».
Che peccato! Ecco perché i
luciani, oggi, hanno perduto

Muore investito dal treno

Un attimo di distrazione è
stato fatale per un laborioso
artigiano cavaese, il falegname
Enrico Rispoli di anni 42,
da Cava. Mentre, in compa-
gnia di Melillo Cosimo, di
a. 15, da Cava, si accingeva ad
attraversare i binari della
linea ferr. Cava-Nocera, non
s'accorgono del sopravvenire
del rapido Potenza-Napoli
dalle 21.30, venivano inci-
piti dal veloce convoglio.

Malgrado gli sforzi del
macchinista, purtroppo il
povero Rispoli rimaneva ac-
ciso sul colpo, mentre il Melillo,
gravemente ferito, ve-
niva ricoverato al locale Ospedale
Civile, con prognosi
riservata.

gruppo di giovani che a Carlo
Catuogno e Carmine Te-
disco, autentiche speranze
dell'arte cavaese, che ammone-
ra nomi illustri, come Alfonso
Balzico, e più giù il nostro
caro, ineffabile Apicella.

Ma la presenza dell'arte a
Cava conta tanti giovani at-
tori, che non possono ne-
minare per la semplice re-
gale capocchia! bacheche di
quadri! un busto del Tasso
(povero Tasso!) vasi per l'
anzogna, sagome incredibili
tempi disformi, e tutto un
miscuglio che ti getta nell'a-
no senso di letizia e di
giovanile freschezza... E
quando in una città, come
Cava dei Tirreni, fioriscono
storie speranze nell'arte, vuol
dire che in un miracolo, scombinato
disordine da scapigliato ot-
toventesco, Franco Lorio è
lì, con la spatola e così l'idea
si traduce in immagine. In-
tanto i lui cianfrusiglie, riz-
zole, e broche, ciuccinetti e
campane gozzaniane (le cam-
pane della Nomia!) divisi e
divenuti, lavori e contusi,
coppe e unfore, le più assur-

de e sformate, un manichino
incredibilmente stupido, ori-
ginale e speciali, orologi pen-
suali e scassati, termos, e qua-
tri informi, cornici e piedi-
stalli, danneggiati e calde-
re, quelle da mastucchiato,
tolti e bagnarole,

c'è un busto di gesso con una
pagina beccata (un povero
galantuomo morto e rivissuto),
invano, nelle forme di
gesso! tronchi d'albero per-
sone, corone regali o impe-
riadi in attesa di qualche re-
gale capocchia! bacheche di
quadri! un busto del Tasso
(povero Tasso!) vasi per l'
anzogna, sagome incredibili
tempi disformi, e tutto un
miscuglio che ti getta nell'a-

no

Il tempo, nel suo
fluirsi, muore, parole de fede e
di miseria.

E poi sempre attuali per-
ché parlano allo spirito e
chi ha detto che le tradizio-
ni sono vecchie fale? Ha ape-
rato la cerimonia il presidente
del Liceo Ginnasio pareggia-
to don Benedetto Evangelisti,
nomi di antica letificante
semplicità, che ha pre-
sentato, brexit, l'oratore
ufficiale il prof. Riccardo
Avallone docente di lettera-
tura latina nel Magistero di
Salerno, che ha trattato con
efficacia di parola e di con-
tenuto il tema previsto:

«L'Europa e Roma, lumeg-
giando il valore storico, so-
ciale e cristiano della romani-
stica, senza la quale l'Eur-
opa non si può fare, perché
lo spirto di Roma è uni-
versale, perché la parola del
Cristo, universalizzata dallo
spirto di Roma, che è cri-
stiano, soltanto può unificare
e rendere concorde e unifi-
cata l'Europa, attualmente di-
visa e discorde. Il discorso del
prof. Avallone è stato
vivamente applaudito. Indi
il presidente don Benedetto ha
soltato una breve ma incisiva
relazione sempre brillante
come al solito, ha ringraziato
tutti i suoi collaboratori,
i commissari della Commissio-
ne Classica e scientifica,
che hanno dato risultati pos-
itivi e in parechi casi con
rotazioni massime (tutti ma-
turi!), il commissario go-
vernativo prof. Lisi, che ha
consolidato i risultati pos-
itivi della Scuola Media e
del Liceo Scientifico, i pro-
fessori della scuola che nel
distribuito di questi risultati
sono stati ammirati per il
loro impegno e professionalità.

Le loro attitudini sono state
apprezzate anche dai genitori

che hanno partecipato

ai concerti sinfonici, che ogni
anno si tengono a Ravello,
per ciascuno dei quali si
spendono circa cinquanta
milioni per divertire un li-
mitato numero di cittadini
per qualche serata.

Non trascura neppure la

costruzione di strade turistiche

e fra queste ne ricorda

una recentemente inaugura-

ta e precisamente la strada Gif-
foni-Serino che è costata due
miliardi, la quale valorizza
centinaia e centinaia di etti
di montagna ad oltre mille
metri di quota, messi a casta-
gneti e queverci (Fortunati i
i proprietari) e che viene u-
tilizzata poco perché il per-
corso si allunga di molto,
sicché in quasi totalità dei
passaggeri preferisce la stra-
da già esistente Salerno - A-
vellino.

Infatti, in occasione di

una riunione tenuta al pad-
re Agostino egli disse:

«Il Turismo prima di tutto!»

come pubblicato a grandi ca-
ratteri nel giornale «ROM»

del 15 dicembre 1972.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
alcuno dei quali mortale,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata costru-

zione del cavalcavia, sollecita-
ta da molti anni, sul pas-
saggio a livello in S. Lucia di
Cava, ove, nonostante il ver-
ificarsi di non pochi incidenti,
migliaia di cittadini giornal-
mente vedono allungato il
percorso restando alle sbarre
ad attendere che passi il tre-
no.

Non mi meraviglio anche
perché da parte del Presiden-
te dell'Amministrazione Pro-
vinciale il maggiore interesse
tanti altri casi, mi basi ricor-
dere solo la mancata

GALLERIA DI PERSONAGGI

Grandiletto d'Aulisio

E' un personaggio poco conosciuto dai miei Cavesi: ma è una figura degna di ricordo per un gesto ardimentoso che compì in uno degli episodi della nostra storia.

Grandinetto d'Aulisio nacque a Cetara nella prima metà del secolo XV. E' ormai cavae perché Cetara, allora, faceva parte del territorio di Cava.

Di Grandinetto d'Aulisio hanno scritto: Carta: Dizionario Geografico Universale; Polverino: Descrizione storica della fedelissima Città della Cava; Mazza: De Rebus salernitanis; Porzio: La congiura dei Baroni; Adinolfi: Storia della Cava divisa in tre epoche.

Nella Chiesa di S. Francesco in Cetara, sul muro di sinistra c'è la tomba di Grandinetto d'Aulisio scolti che ebbe parte alla salvezza del principe Federico, secondo genito del re Ferdinando I d'Aragona.

Sulla tomba vi è incisa questa iscrizione:

Grandenetus in hac Aulisius acerbat urna / nobilis ingenui quem Cava blanda tulit / Mox fida solera cymba per

cerula vexit / Donec Parthe-

mope reddidit incolumen / Hic cum virtute vita socias-

set honorem / Contulit in

patrum grande decessus

suum / numerus quo immu-

nem fecit Federicus abatem / ae natum et totum donat ho-

nore domum / Namque An-

tonellus princeps rectorque

Salerni / Dum regi inferret

bella superba sua / Qui ve-

lut est Christi semper bene

santa secutus / Dogmata sic

coecu si tibi tua quies /

captivum eripuit Federicus

ex urbe Salerni / regni et

primates consiliumque simul

cius adest vita virtus socia

hopes eundem / post fatum

sequitur gloria huma summa comes

M CCC LXVIV

Ecco i fatti cui ha riferi-
mento la lapide.

Il Re Ferdinand, in se-
guito alla disfatta ricevuta
nelle campagne di Sarno, fu
invitato dai superbi feudatu-
ri a portarsi nella terra di Ba-
silicote per trattare la pace.

Il Re, senza indulgere, vi
andò insieme con la regina
Giovanna d'Aragona, sua mo-
glie, e con il Duca di Cala-
bria, Alfonso, suo figliuolo.

Ciò avvenne il 10 settembre
1484.

I trattati divennero vantag-
giosissimi per i Baroni. In
tale accordo non intervenne
il Principe di Salerno, Anto-
nello Sanseverino; per cui il
Re pretese anche da costui la
ratifica.

Antonello riuscì di sotto-
scrivere le condizioni dei capi-
tolati, sotto, pretesto di es-
sere oscuri, e bisognosi di
maggiore chiarezza; e inviò
Federico, secondo genito
del Re a recarsi da lui per
concretare la faccenda.

Il Re mandò il suo fi-
gliuolo.

Federico fu ricevuto in
Salerno «coi segni entusiasti-
ci di gioia, di plausi e di si-
mas».

Fu convocato il consesso
dei Baroni nel palazzo del
Principe di Salerno; e Anto-
nello, in nome dei Baroni,
dichiarò solennemente al
Principe Federico che il loro
disegno era quello di roves-
ciare dal trono il fratello
maggiore e di riporre la co-
rona sul di lui capo; essi gli
offrivano la loro forza e pro-

tezione, e si sarebbero coo-
perati per fargli ottenere l'
investitura dal Papa.

Federico inorridì a tale
proposta, e riuscì l'offerta
come indecorosa e ingiusta.

Il principe Antonello e i

l'aroni, al generoso rifiuto,

risposero mettendo in carce-

re Federico.

Il re Ferdinando, messo al
corrente della disgraziata con-
dotta di Antonello e dei Ba-
roni, si indignò.

Si preparò a scendere in

campo.

Ma il 13 dicembre 1484, il
principe Federico fu liberato
dal carcere da Mariotto Brogi,

di nazionali Corso, e capi-

tano da lui stipendiato, il

quale, nottetempo travestiti
al principe in foglia donne-

sci e fingendo essere una
sua innamorata, gli resa la

libertà.

Il Brogi condusse Federico
al porto e l'affidò a Gran-
jinetto d'Aulisio, il quale su-

4: una felice con somma se-

grezzia e sollecitudine lo
condusse a Napoli, dove fu
ricevuto con giubilo e tripu-

dio dal popolo.

Il Porzio così conclude la
narrazione della vicenda:
«Commandavasi la costanza
sua, l'amorevolezza del fra-
tello, l'ubbidienza col padre;
divevansi, esse maggiori di
re colui che i regni dispre-
giava: era finalmente il suo
nome per le bocche di tutti
celebre ed illustre».

Atilio Della Porta

Brillante conclusione per il concorso pianistico "CITTÀ DI SALERNO"

Domenica 27 ottobre si è
concluso con un concerto
pubblico il 2° Concorso Pi-
anistico «Città di Salerno» orga-
nizzato dall'Ente Salernitano
di Cultura.

Il concorso, che quest'anno
è stato bandito con ca-
rattere regionale ha visto al-
la ribalta pianisti in erba af-
fluiti da ogni parte della Re-
gione Campania.

I vincitori di que l'anno
sono stati per la cat. A (allievi
fino a 12 anni) la piccola
e promettente Paolalina
Santillo per la cat. B (al-
lievi fino ai 17 anni) Matteo
Napoli ex-aequo con Cristiana
Leopolda.

Naturalmente i premiati
hanno dato ragione, durante
l'esecuzione in pubblico te-
nuta al Teatro Verdi, alle
decisioni della Commissione
giudicatrice composta da cin-
que personalità del campo
musicale.

Con l'esecuzione della so-
nata in do maggi. di Cle-
menti la piccola Santillo ha
dimostrato di avere ottime
qualità e fa sperare in un ra-
dioso avvenire.

Con le pagine di Shubert
(improvviso in la, magg.) e con l'Andalusia di Gra-
do, Leopolda Cristiani ha
dato, agli spettatori presenti
in sala, la prova di merita-
re ampiamente il 1° premio.

Matteo Napoli (già vincitore
della 1^a edizione del Concorso)
si è esibito con la stoffa di un promettente pi-
anista nella esecuzione di Se-
villa di Albeniz dando un
tocco di originalità senza
scalfire minimamente quella
meravigliosa melodia ibera-
ica. Con l'improvviso in do
diesis min. op. 66 di Chopin
ha superato quello che è il
livello dei suoi studi inter-
pretando l'artista polacco
con destrezza e autentico
sentimento.

Ci troviamo infatti, di
fronte ad un artista la cui es-
uberanza e polivalenza sca-
turisce con veemenza ed è
corrodata da una spinta em-
otiva che nulla tralascia per
appagare l'esigenza dell'arte
ed il gusto dei suoi esti-
matori.

Egli attinge sovente e si di-
schiede a nuovi anelli a nu-
ove vibrazioni e sensazioni
che sempre prorompono dal
suo animo con cristallina
chiarezza ed immediatezza
di resa.

Enzo Pappalardo, come da
più parti giustamente si affer-
ma, non si limita ad anali-
zare soltanto l'insieme dello
impianto volumetrico dei
soggetti, ma al fine di espre-
sione ed imprimerle alle sue
creature anima e vitalità,
sposta ancora più oltre il
suo discorso: la ricerca as-
sidua, tenace della realtà
connessa ad una tematica
attuale, valida, responsabile,
saiamente distribuita.

Gli organizzatori del Con-
corso e il Presidente dell'Ente
Salernitano di Cultura, Prof. Luigi Reina, hanno com-
unicato che la prossima edi-
zione del Concorso pia-
nistico sarà a carattere inter-
nazionale e che il bando verrà
reso noto nel prossimo mese.

Noi che avemmo la for-
tuna di ammirare ed apprezzare, in più d'una oca-
sione, la produzione, spon-
siamo oggi più che mai la
necessità di soffermarci più
a lungo del solito sui di lui
lavori. Una tavolozza la sua,

Enzo Pappalardo ha alle-

GALLERIA UNA MOSTRA A VILLA MEDICI

La razionalità, il cubismo, la sintesi di Braque

Questa mostra retrospettiva
di Georges Braque a Villa
Medici, sede dell'Accade-
mia di Francia a Roma, se-
gue all'altro del '58 di Palazzo
Barberini ed al gruppo
rappresentativo dei Cubisti
dell'anno scorso alla Galleria
Nazionale d'Arte Moderna
a Villa Giulia; sicché chi
ebbia potuto osservare tutte
queste opere, a Palazzo Bar-
berini in numero di cento,
alla Galleria d'Arte Moderna
poco più o meno di una decina
di anni fa a Villa Medici in

definiti

e già dal 1900-1902

con i paesaggi attraverso la
prima accademia, le varie

statiche riflessioni, la vigile

vibrante pointilliste

e tanti punti di fulcro mag-

giore che vanno dal 1911 al

1915, come il pittore rac-
colglierà in decenni che segu-
ranno una summa abrac-
ciante delle diversità molto
vaste, tra forme antinomiche
e limpida materia, ordine
geometrico ed accordi rigorosi,
compiute di colore e distac-
chiate bene orditi.

tutto superato, poiché badia-

piuttosto a constatare co-

me Picasso abbia premuto

sempre di più sui bisogni di

giungere a risultati sconvol-

genti, mentre Braque è an-

dato sino in fondo nella sin-

tesi cubista, annullando a pa-

co a poco ogni possibile trac-

cia e di riguardi irrealistici

della forma attraverso una

totale decantazione e sepa-

razione delle cose nei loro va-

lori. E' un'operazione incal-

zante ch'egli compie, affi-

nando continuamente una

su nobilità che traduce tanto

maggiore quanto più le com-

posizioni divengono austere

nella loro semplicità; e a

parte gli accostamenti che egli

terrà con Gris, le delicate

ze sue opere segnano

l'arrivo al Cubismo e l'este-

ma di Braque, dopo un'i-

storia di

tempo

di approfondimenti

di arazzi

illustra le ineguaglianze

in verticale o in orizzontale,

si accordano in integrazioni

di toni

e di colori

di toni

di toni</p

Ogliastro Cilento 1886 - Avellino 1958

Un arco prestigioso per Pietro Visconti

Giornalista, scrittore ed uomo di alto ingegno - Visse per il trionfo del giusto, dell'onesto e della libertà - Le sue opere letterarie

Pietro Visconti dalla culla alla tomba segnò un arco prestigioso. Nacque in Ogliastro Cilento il 1886 e si spense in Avellino il 12 agosto 1958. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Napoli, accanto a quelle dell'amata consorte, signora Elisa Pastore, signora Elisa Pastore.

Ogliastro per eternarne, in modo tangibile, la sua memoria Gli intitolava, nel '71, la Scuola Media. Un atto di devozione e di affetto che rimarrà inciso nel quadro del tempo come vivida luce. Quel giorno Ogliastro onorò se stessa orando il suo diletto Figlio...

L'ASCESA

Pietro Visconti, giornalista, scrittore ed uomo di alto ingegno, trasse dalla terra natia i «tesori» più belli per la formazione del suo carattere.

Fu mite e ribelle, prudente e impulsivo, sentimentale e polemico, più idealista che freddo calcolatore, irriducibile nemico dell'ibrido, del compromesso e dei falsi. Visse fino al termine della sua esistenza per il trionfo del giusto, dell'onesto e della libertà.

Ebbe un profondo culto della famiglia, delle amicizie, del dovere, pronto sempre a comunicare, con calore e disinteresse, con persone degne, di qualunque opinione ed estrazione sociale fossero. Fu, poi, in ogni occasione, sollecito e prodigo aiuti, specie quando motivi umani lo richiedessero...

Esordì come giornalista nel 1911 scrivendo per il «Cittadino» di New York, dove si era recato per una visita ai fratelli. Ritornato in Patria, dopo un breve soggiorno a Roma, è chiamato alle armi. Partecipa alla campagna libica, A confitto ultimato si stabilisce a Napoli...

Fino al 1943 svolse la sua attività giornalistica prevalente come critico letterario. Diede la sua firma

*O da l'aspra Lecania al mar fuggente
schiera di colli e di villaggi e di acque,
ai cui limiti già la gloria giacque
di Velia greca e Pesto al pian fiorente.*

*Terra percossa infaticabilmente
tra l'aure irose, al cui spirar si piacque
il mio fato soligno e in cor mi nacque
questo rilievo spirto gemente;*

*Salve, Cilento mio! Come ferace
eri un giorno di canti e di vigneti
e di vendette, e di silvestre pace !...»*



STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

* BIG BON

* PNEUMATICI PIRELLI

* SERVIZIO RCA - Stereo 8

* BAR - TABACCHI

* Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO*

SERVIZIO NOTTURNO

AD AGROPOLI

Costituzione Camera Sindacale U.I.L. ed elezione del Comitato Direttivo

E' stata costituita ad Agropoli la Camera dell'U.I.L., a carattere zonale, cioè con giurisdizione su tutti i comuni del Cilento. Durante un'assemblea presieduta dal segretario provinciale dell'U.I.L. - F.E.N.A.L. - Ulrico Schettini, è stato eletto il Comitato direttivo della Sezione cilentana che risulta così composto :

Nigro Michele (segretario), Niglio Andrea (vice-segretario), Rizzo Rodolfo (amministratore), Apolito Antonio, Marone Nicola, Di Luccio Gaetano, Niglio Giu-

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Sabato, 7 dic. 1974 - n. 20

SCHEDA DI UN ARTISTA

Vincenzo Visco: una sorgente d'amore per la musica

Pianista e compositore vivamente ammirato - A 15 anni diresse l'Orchestra Sinfonica di Napoli - Le tappe delle sue brillanti affermazioni e la sua fiorentissima scuola

Dal nostro redattore

Agropoli, dicembre

Quando si deve sindagare sulla vita artistica del maestro Vincenzo Visco si ha la difficoltà della scelta perché la sua «collana» musicale è piena di date e fatti luminosi: concerti, saggi, composizioni, direzioni orchestrali

Alfonso Apolito di Luidisse in un articolo sul Romano: «Pietro Visconti è una figura di Uomo che passa e lascia l'orma: un'orma da studiare perché arricchisce la nostra immediata e mai compiuta conoscenza».

Brillante risultò anche nelle traduzioni. Tra queste cito: LUCREZIO DE RERUM NATURA (in sei volumetti separati), PLAUTO, «Bacchides», EDGAR ALLAN POE (liriche), SHAKESPEARE, «Re Lear» (per ciascuna traduzione pubblicò esaurienti saggi introduttivi).

I GIUDIZI
Sul lavoro letterario di Pietro Visconti i giudizi di erici insigni furono tutti di simpatia ed ammirazione.

1943. Assume la direzione del «ROMA», succedendo a Labriola. Nello stesso anno si presenta quale candidato alle elezioni politiche e per solo pochi voti (37) non riesce a conseguire il seggio senatoriale:

rievocazione di g. ripa

al «Roma», a «Il Mezzogiorno», a «Il Corriere di Napoli», a «L'Italia letteraria», a «Il Corriere dell'Emilia», a «Il Movimento letterario» (durante il ventennio fascista scrisse col pseudonimo di «Assillo»).

1944. E' fra coloro che vennero chiamati a ricostruire il nuovo Ufficio Stampa presso il primo Governo Democratico di Salerno; 1945-46. E' Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura di Napoli;

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

1943. Assume la direzione del «ROMA», succedendo a Labriola. Nello stesso anno si presenta quale candidato alle elezioni politiche e per solo pochi voti (37) non riesce a conseguire il seggio senatoriale:

1950-51-52. E' Consigliere di «LA GIUSTIZIA».

In poesia, pur mantenendosi lontano dagli estremismi che caratterizzavano la sua epoca, sentì con perspicacia sensibilità le esigenze della lirica di quel tempo. Vennero, perciò, giudicate «avvenute notevoli per forza, calore e originalità di sentimenti, per mirabile armonia e semplicità di fattura, per bellezza e varietà di immagini, per attenta cura di stile».

Bella scollana poetica di Pietro Visconti si conservano (gelosamente) alcune raccolte: «H. CERO ARDENTE» (1919), «PIETRE INCISE» (1932) APIULLYON (poemetti - P33), «ARMONIE RIMATE» (1956) ecc.

Da «Il Cero ardente» trag-

ga alcune quattroline di una bellissima «dirige» che il Visconti scrisse durante la prima guerra mondiale per l'alloro suolo natio :

Doveroso, quindi, questo supplemento sui giovanissimo e bravo pittore cilentano, cammo di riprodurre le foto, dovuto per esigenze tecniche, e per una involontaria omissione esaltammo una parte del suo «securiculum» non avendo trascritte le note biografiche ed i pareri espressi da alcuni suoi colleghi sul suo metodo artistico in occasione di una mostra personale tenuta tempo addietro con vivissimo successo.

Doveroso, quindi, questo supplemento sui giovanissimo e bravo pittore cilentano, cammo di riprodurre le foto, dovuto per esigenze tecniche, e per una involontaria omissione esaltammo una parte del suo «securiculum» non avendo trascritte le note biografiche ed i pareri espressi da alcuni suoi colleghi sul suo metodo artistico in occasione di una mostra personale tenuta tempo addietro con vivissimo successo.

NOTE BIOGRAFICHE :

Remo Mastrogiovanni è nato ad Orria, ridente centro dell'entroterra del Cilento.

Attualmente vive ed opera a Taranto. Autodidatta. Ha

partecipato e partecipa, atti-

vamente, alle manifestazioni

artistiche in ambito regiona-

le e nazionale.

Le note biografiche ed i pareri espressi sul suo metodo artistico

sono già scritti nella nota apparsa su «Il Pungolo» del 21 settembre - n. 15.

Apprezziamo molto il cromatismo e la forte sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

scelto, la dicina non è

facile. Di lui mi piace molto

il cromatismo e la sua forte

sensibilità per l'arte.

Noi che in questi giorni abitiamo avuto modo di osservare altri quadri di Remo Ral, ancora alla ricerca di un suo

"Questo nostro tempo,"

Lotta al parassitismo

Durante le fasi dolorose e subite dopo la seconda guerra mondiale la bella Italia, dalle amate sponde, sperano in media circa otto milioni di cittadini dei malcapitati lavoratori, e mentre fingono di essere gli avvocati difensori, costituiscono i loro veri padroni e persecutori.

In media nei pubblici Uffici, su cento impiegati o funzionari, v'è, se non andiamo errati, circa il 15 per cento, che o va in Ufficio sicuramente per non rendere, o addirittura non ci va affatto, per oltre sei mesi, ogni anno solare ed il restante 85 per cento è costretto volente e non, a rendere anche per gli assenti.

Nella Scuola su un campione di cento insegnanti v'è un dieci per cento che percepisce a fine mese lo stipendio senza aver imparato una sola ora di lezione, tutti i parassiti, considerandoli gli unici nemici in una Società lavoratrice, che incarna i suoi solenni anni al Divo lavoro. Un tempo ormai lontano ci venne in soccorso la grande America, oggi basterebbe tanta buona volontà, da parte dei responsabili e dei maggiorenti del Paese, al fine di individuare quelli da perseguire, attraverso una visione cristiana e più umana della vita sociale, che tenga conto, che tutti debbono rendere in ragione

Oggi guardiamo a quei tempi, animati da un sentimento indefinito, felici di aver scampato bellamente, e orgogliosi di esserne usciti temprati. L'Italia d'oggi è infestata molto meno da parassiti sotto forma di insetti ma è preda in un modo abnorme di parassiti sotto forma di parassiti di persone fisiche, viventi nell'ozio più rovinoso, sfruttando, in pari tempo, il lavoro e la fatica altrui, facendo propri i meriti di chi sbotta. Forse stava tuttavia neppure la grande Nazione Americana riuscirebbe a salvare, nè l'intervento di nazioni amiche, darebbe gli esiti sperati, nè la Nato con i suoi apocalittici strumenti di guerra riuscirebbe a toglierci di torno tanti parassiti, collegati tra loro, come da un filo misterioso ed invisibile, un comune denominatore che li accomuna ad un unico fine, quello di sfruttare la società in cui vivono.

Se tutti i partiti politici, anziché soffermarsi sulla formula politica che dovrà o potrebbe governare il Paese, si unissero e d'accordo comune, decidessero di combattere l'imperante parassitismo, forse e non forse, il più sarebbe già fatto e gli italiani orgogliosi per aver operato tanta pietanza, a tutti i livelli sociali, si dedicherebbero più profumamente a curare gli interessi della loro cara Italia.

«Ovunque il guardo gi...» o parassiti imperate, e dettate legge e prosperate senza che alcun intervento per far cessare i vostri disgraziati abusi e le vostre soperchie ed i vostri illeciti affari, e le vostre comode posizioni.

Pertanto da infimi livelli sociali per arrivare su, sin sulla vetta della piramide, ci accorgiamo che i parassiti umani davvero non mancano in Italia, il loro aspetto è incolare, ma la loro presenza disgustosa e apporta danni incalcolabili, come di tali che cercano di smantellare alla base al struttura traballante della nostra società. Ebbene, mettendoci di proposito qualcosa si riuscirebbe a fare e certamente con ottimi risultati. Ci riferisco che in Italia su ogni cen-

trina danno comunque ed in ogni caso il loro indirizzo alla Politica generale del Paese? Quanto risparmio avrebbe lo Stato Italiano? Signore, liberaci da tanti parassiti, che sono cagione dei nostri mali!» così vorremmo che iniziasse il nostro Padre-nostro, la nostra preghiera quotidiana! E così in ogni attività produttiva, come negli ambienti insospettabili, o nei bassifondi, e nei sobborghi, come nelle grandi città. Sarrebbe necessaria una revisione generale, come per gli Eini utili, così per le persone fisiche e per tanti che vivono all'ombra di pochi che non si accorgono nemmeno di venir sfruttati. Oggi sarebbe attuale, scrivere l'Illade del lavoro, ma nel senso che si faccia l'equalizzazione dei volenterosi, degli attivi, degli assidui, ponendo in pari tempo alla gogna tutti i parassiti, considerandoli gli unici nemici in una Società lavoratrice, che incarna i suoi solenni anni al Divo lavoro. Un tempo ormai lontano ci venne in soccorso la grande America, oggi basterebbe tanta buona volontà, da parte dei responsabili e dei maggiorenti del Paese, al fine di individuare quelli da perseguire, attraverso una visione cristiana e più umana della vita sociale, che tenga conto, che tutti debbono rendere in ragione

Rubrica a cura del Dott. Giuseppe Albanese

APPUNTI DI STORIA CAVESE

25 novembre '46: la prima seduta del Consiglio Comunale

Una serata grigia e malinconica dell'ormai 1946, ventinque novembre. Sulla sella del vecchio ostello di città, in via della repubblica, ancora popolarmente nota come via del Municipio, e nel vecchio salone di ricevimento, rinnovato e adattato a sede del neonato Consiglio civico, con serie di stalli di noce, divisi tra destra e sinistra, secondo la più vera ortodossia democratica, con il trottoio sindacale e assessoriali poltronie, una curiosità

per quei tempi disabituati al gioco democratico, per cui certi aggeggi sembravano roba da fantascienza. Per noi, neofiti, sembrava una giornata di festa, e lo era per tutti, infatti, dopo tanta tristeza di guerra e di fame e di miseria. Spenti gli echi del referendum, dopo le dimissioni del sindaco avv. Pietro De Cicco, che rappresentava il CLN la cui travagliata parentesi sindacale era stata caratterizzata dal fecondo ini-

zio ricostruttivo della città, martoriata dalla guerra, con decreto del 3 luglio 1946 il Prefetto di Salerno nominò Giacomo Cottino, vice prefetto, attualmente vivo e vegeto (per molti anni ancora) residente Salerno ma assiduo frequentatore di Cava, a cui è rimasto particolarmente affezionato. Toccò quindi al comm. Cottino, continuare e approfondiere l'opera di ricostruzione, iniziata efficacemente dall'avv. De Cicco del quale furono tra gli altri fedelissimi collaboratori in guida l'ing. Ammerio Vitagliano e il nostro avv. D'Ursi, e organizzare le elezioni amministrative per la prima volta in Cava, dopo la esperienza fascista e la guerra perduta. Quelle elezioni si tennero nel novembre di quell'anno e vide sfiducia in campo listoni come quella che si formò intorno all'Uomo del torchio, cui parteciparono uomini validi come il comm. Gaetano Avigliano, che poi, passato alla DC, divenne per tanti anni sindaco di Cava, dopo le dimissioni di Cottino, il comm. Onofrio Baldi, factotum successivamente della DC, D'Ursi, Gennaro Caliendo, l'avv. Benedetto Accarino, il dottor Eugenio Gravagnano, il dr. Federico De Filippis, attualmente Proveditore agli Studi per la Regione, ed altri valentissimi, di cui parecchi scomparsi, come il prof. Barbaro, un listone che ebbe l'assenso benevolo dell'allora neo eletto onorevole Martino, un gruppo nutrito di consiglieri, che poi, dispersi qua e là, alcuni dettero vita al Partito Monarchico, altri andarono ad ingrossare la DC altri altrove.

Altra lista, quella della Democrazia Cristiana, da cui uscì il primo sindaco democratico di Cava dei Tirreni nella persona dell'avv. Goffredo Sorrentino che fu costretto a dimettersi dal gioco dei partiti, qualche mese dopo la elezione, che avvenne nella prima memorabile seduta del 25 novembre: altra lista, quella degli ex militari della sezione segreteria comunale e del ragioniere capo comm. Giordano, richiesta che cadde nell'indifferenza generale. Mentre il giorno dopo, Pagliara fu dichiarato inellegibile perché dipendente comunale; il Pagliara, infatti di ritorno dalla guerra partigiana, in attesa di completare gli studi universitari, era entrato come impiegato nel Comune, come cameriere, a prescindere dalle innumerevoli di serietà ed onestà, era sempre - dice sempre - puntuale e preciso nei impegni che assumeva.

Siccome lo scomparso era uomo di grande carriera, creduto al commercio ed alla famiglia e particolarmente ai figli a cui teneva bene.

Anche in campo commerciale favoriva chiumpane, fornitori ed acquirenti - trattare con Armando Lamberti perché, a prescindere dalle innumerevoli di serietà ed onestà, era sempre - dice sempre - puntuale e preciso nei impegni che assumeva.

Siccome lo scomparso era uomo di grande carriera, creduto al commercio ed alla famiglia e particolarmente ai figli a cui teneva bene.

Anche in campo commerciale favoriva chiumpane, fornitori ed acquirenti - trattare con Armando Lamberti perché, a prescindere dalle innumerevoli di serietà ed onestà, era sempre - dice sempre - puntuale e preciso nei impegni che assumeva.

Siccome lo scomparso era uomo di grande carriera, creduto al commercio ed alla famiglia e particolarmente ai figli a cui teneva bene.

E' stato e fu il primo atto amministrativo del neo eletto Consesso civico.

Una lista strana poi fu quella dell'Uomo del popolo, che partorì un personaggio pittoresco quale fu Alessandro Volpe, i cui comizi allietarono la vita di Cava dei Tirreni, in quei giorni piuttosto malinconici. Poi la lista del Partito repubblicano con alle testa il compianto ragioniere R o s s i, poi assessore. Indi le liste dei socialisti, che allora rappresentarono ben poco nel contesto del Consiglio Comunale. Dunque, ritorniamo alla prima seduta, presieduta, come per legge, dal comm. Emanuele Cottino, il quale, dopo una vi-

brante introduzione, in cui ricordò il passato sociale, umanistico ed artistico di Cava dei Tirreni, passò in rassegna tutta la sua attiva amministrazione, durante la quale il dottor Cottino mise ordine nella Sanità ed igiene pubblica, diede l'avvio ad una assistenza professionale ed efficiente, mise ordine nella finanza locale, incrementando i lavori pubblici, edificò il completamento dell'edificio scolastico (Cava non aveva un degno edificio scolastico!), la trasformazione del Teatro Verdi in edificio Comunale, (primo stanziamento 20 milioni di allora!) la costruzione del mercato coperto (diventato ora un orrido riciclatolo di immondizie!), una più razionale sistemazione della rete stradale, e infine il primo allargamento del cimitero!

Biamo otto, oggi, a ventotto anni di distanza, al dottor Cottino dell'amore e del senso di praticità con cui egli amministrò Cava per sei mesi intensi, collaborato di persone, oggi scomparse, quali Ping, Bottiglieri, Ping, Avrigemma e altri ancora, fra cui il modesto cav. Pasquale Oliviero, un funzionario in pensione delle Ferrovie, e, al di sopra di tutti, quel caro Gino Mascolo, suggeritore penetrante ed efficace di ogni opera utile che Cava non ha ancora ricordato degenerante.

Chi legge la relazione iniziale del dottor Cottino, non può non commuoversi davanti a certe cifre che oggi sembrano ridicole, ma che allora rappresentavano la realizzazione vissuta di lunghe transizioni amministrative e lievitanti l'avvenire della nostra città.

Giovanni Lisi

N.D.D. - Diamo inizio con lo scritto dell'amico prof. Lisi ad una serie di cappellini di storia cavese dal Referendum (1966) in poi.

Chi dei nostri lettori, possiede ricordi e memorie di personaggi ed eventi di questo periodo di vita della nostra città, farà cosa gradita se ce le fa tenere.

CONCORSO NELL'O.N.P.I.

L'Opera Nazionale Pensionati d'Italia assume per corso nell'organico della Cava di Riposo di Cava dei Tirreni, n. 1 Aiuza di cucina e n. 1 Guardiano-custode.

Le domande vanno spedite o presentate entro il 31.12.1974 alla Direzione Generale dell'OPRA - Lungotevere Thaon di Revel 76 - 00196 Roma.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della società Casa o alla Direzione Generale.

Laurea

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che presso l'Università di Napoli il giovanissimo Dante Ronca del sig. Alfredo e di Luisa Grieco ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia riportando il massimo dei voti e la lode della Commissione e particolarmente del relatore prof. Giancarlo De Riu.

Al neo dottore che ha discusso una tesi in Batteriologia, allegamenti ed auguri anche ai suoi genitori, nonché allo zio paterno mar. Enrico Ronca, serio e laborioso collaboratore dello studio notarile-legale D'Ursi.

Per gli alberi di Natale visitate il vivaio di

FELICE DELLA CORTE
Cava dei Tirreni
frazione S. Cesareo
Tel. 843215

Meritato riconoscimento all'Onorevole VALIANTE

Viva soddisfazione è stata manifestata negli ambienti democristiani salernitani per l'importante ufficio recentemente assunto dall'on. Mario Valiante, chiamato dalla fiducia dell'on. Fanfani, alla Segreteria Politica della Democrazia Cristiana, con l'incarico di coordinatore dell'attività legislativa.

-Spetta a tale ufficio la promozione dell'iniziativa legislativa della Democrazia Cristiana nel Parlamento nazionale e nei Consigli regionali, nonché il collegamento con il Governo, le Regioni e gli Enti pubblici per le iniziative di loro spettanza.

L'on. Valiante è stato dal 1969 al 1972 alla Direzione dell'Ufficio Legislativo della D.C., fino a quando cioè fu chiamato a responsabilità di Governo.

Membro della Commissione interparlamentare per il nuovo codice di procedura penale, l'on. Valiante non è stato eletto, con votazione quasi unanime, Segretario anziano. La Commissione assise il Governo per la redazione del nuovo codice.

Il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana Salernitana Prof. Carlo Chirico ha fatto pervenire all'on. Valiante una lettera di

rallegrameni in cui, tra l'altro scriveva:

«Poiché so quanto delicate sia il Suo compito e quanto lavoro e sacrificio comporterà, sono maggiormente il dovere di farLe pervenire anche la mia personale solidarietà ed i più sinceri auguri, con la certezza che la Sua

opera, ricca e feconda di preziosa e competente esperienza, sarà rivolata a salvaguardare degli interessi generali del Paese».

All'on. Valiante del quale quale conosciamo il valore e la dirittura di vita giungono anche le nostre vive felicitazioni.

Onomastici

Auguri cordiali per il loro onomastico ai signori Barbara Pisapia, Dott. Nicola Russo, Ing. Nicla Tocci, Ing. Nicola Capano, Dott. Nicola Guida, Geom. Nicola Storti, Dott. Licia Romano.

Con vivo complacimento apprendiamo che il giovane Francesco Pellegrino del Dott. Mario, ha conseguito col massimo dei voti, presso l'Università di Napoli, la laurea in Medicina e Chirurgia discutendo una brillante tesi in Oculistica.

Relatore il Prof. Sbordone.

Al Dott. Pellegrino e ai suoi felici genitori rallegramenti ed auguri cordiali.

Anche con il massimo dei voti si è laureato in Medicina e Chirurgia presso la stessa Università il giovane Pasquale Pisapia del sig. Enzo e della signora Salsano Carmela. La tesi: «La sindrome tossica da alcool: il trattamento»; ha riscosso il plauso del relatore il Chiarissimo prof. Biagio Lo Scatzo.

Al neo Dottore e ai suoi genitori felicitazioni e auguri.

Un ringraziamento per il Prof. Jannelli

Il Prof. Eugenio Jannelli, primario chirurgo ortopedico, Divisione Ospedale A. Cardarelli di Napoli, ai suoi magistrali interventi, ormai difficili enumerare ed al suo alloro, ha aggiunto una voglia, per il felice intervento specializzato in favore della giovane signora SISELLA IPPOLITO, dalla sua infanzia ospite di questa Città, nipostra prediletta del nostro carissimo amico Rag. Alfredo Colucci.

Da questo foglio è vivo il desiderio del consorte Rag. Antonio Ippolito, del figlioletto vispo e grazioso Salvatore, far giungere all'amico Prof. Jannelli ancora una volta, un'ironcante, pubblico ringraziamento.

Alla signora Sisella, che in tutto questo tempo forzatamente è stata lontana dal suo tesoro, abbiamo augurato rapidamente la conoscenza dei immediati ripresi dei suoi impegni scolastici.

Alcol

LUTTO LAMBERTI

Nella frazione S. Lucia è deceduto, in età giovane, il commerciante Alfonso Lambertini.

APPUNTI DI STORIA CAVESE

25 novembre '46: la prima seduta del Consiglio Comunale

Una serata grigia e malinconica dell'ormai 1946, ventinque novembre. Sulla sella del vecchio ostello di città, in via della repubblica, ancora popolarmente nota come via del Municipio, e nel vecchio salone di ricevimento, rinnovato e adattato a sede del neonato Consiglio civico, con serie di stalli di noce, divisi tra destra e sinistra, secondo la più vera ortodossia democratica, con il trottoio sindacale e assessoriali poltronie, una curiosità

zio ricostruttivo della città, martoriata dalla guerra, con decreto del 3 luglio 1946 il Prefetto di Salerno nominò Giacomo Cottino, vice prefetto, attualmente vivo e vegeto (per molti anni ancora) residente Salerno ma assiduo frequentatore di Cava, a cui è rimasto particolarmente affezionato. Toccò quindi al comm. Cottino, continuare e approfondiere l'opera di ricostruzione, iniziata efficacemente dall'avv. De Cicco del quale furono tra gli altri fedelissimi collaboratori in guida l'ing. Ammerio Vitagliano e il nostro avv. D'Ursi, e organizzare le elezioni amministrative per la prima volta in Cava, dopo la prima guerra fascista e la guerra perduta. Quelle elezioni si tennero nel novembre di quell'anno e vide sfiducia in campo listoni come quella che si formò intorno all'Uomo del torchio, cui parteciparono uomini validi come il comm. Gaetano Avigliano, che poi, passato alla DC, divenne per tanti anni sindaco di Cava dei Tirreni, il comm. Onofrio Baldi, factotum successivamente della DC, D'Ursi, Gennaro Caliendo, l'avv. Benedetto Accarino, il dottor Eugenio Gravagnano, il dr. Federico De Filippis, attualmente Proveditore agli Studi per la Regione, ed altri valentissimi, di cui parecchi scomparsi, come il prof. Barbaro, un listone che ebbe l'assenso benevolo dell'allora neo eletto onorevole Martino, un gruppo nutrito di consiglieri, che poi, dispersi qua e là, alcuni dettero vita al Partito Monarchico, altri andarono ad ingrossare la DC altri altrove.

Ala lista, quella della Democrazia Cristiana, da cui uscì il primo sindaco democratico di Cava dei Tirreni nella persona dell'avv. Goffredo Sorrentino che fu costretto a dimettersi dal gioco dei partiti, qualche mese dopo la elezione, che avvenne nella prima memorabile seduta del 25 novembre: altra lista, quella degli ex militari da cui uscirono gli amici l'ingegnere Peppino Lambiase, l'avvocato Pagliara e il comitato rag. Attilio Novelli, che esordì chiedendo la testa dell'allora segretario comunale e del ragioniere capo comm. Giordano, richiedette che cadde nell'indifferenza generale. Mentre il giorno dopo, Pagliara fu dichiarato inellegibile perché dipendente comunale; il Pagliara, infatti di ritorno dalla guerra partigiana, in attesa di completare gli studi universitari, era entrato come impiegato nel Comune, come cameriere, a prescindere dalle innumerevoli di serietà ed onestà, era sempre - dice sempre - puntuale e preciso nei impegni che assumeva.

Siccome lo scomparso era uomo di grande carriera, creduto al commercio ed alla famiglia e particolarmente ai figli a cui teneva bene.

Anche in campo commerciale favoriva chiumpane, fornitori ed acquirenti - trattare con Armando Lamberti perché, a prescindere dalle innumerevoli di serietà ed onestà, era sempre - dice sempre - puntuale e preciso nei impegni che assumeva.

Siccome lo scomparso era uomo di grande carriera, creduto al commercio ed alla famiglia e particolarmente ai figli a cui teneva bene.

Una lista strana poi fu quella dell'Uomo del popolo, che partorì un personaggio pittoresco quale fu Alessandro Volpe, i cui comizi allietarono la vita di Cava dei Tirreni, in quei giorni piuttosto malinconici. Poi la lista del Partito repubblicano con alle testa il compianto ragioniere R o s s i, poi assessore. Indi le liste dei socialisti, che allora rappresentarono ben poco nel contesto del Consiglio Comunale. Dunque, ritorniamo alla prima seduta, presieduta, come per legge, dal comm. Emanuele Cottino, il quale, dopo una vi-

l'Hotel Victoria

ristorante MAIORINO

ri ricorda la sua

attrezzatura per:

ricevimenti nuziali e banchetti

eleganti e moderni

campi di tennis

CAVA DEI TIRRENI

Tele. 841064

